

IL DIRITTO
DI EDUCAREComunicato congiunto di
tutte le sigle degli istituti
cattolici rivolto al governo
e alla maggioranzaDopo le parole di Tremonti
presentati da Pdl e Udc
emendamenti per
il recupero dei 135 milioni

Sos scuole paritarie

«Fondo da reintegrare»

Le associazioni: la parità non può più attendere

DA ROMA ENRICO LENZI

«La parità continua ad attendere», ma «la parità non può più attendere». E neppure l'annuncio che il ministro del Tesoro Giulio Tremonti ha definito una priorità il ripristino dei fondi alle scuole paritarie in Finanziaria, per il momento, diminuisce la forza dell'appello congiunto che ieri tutte le associazioni della scuola paritaria cattolica hanno reso pubblico. «Prima vogliamo vedere nero su bianco il ripristino» dice con fermezza Maria Grazia Colombo, presidente nazionale dell'Associazione genitori scuole cattoliche, che insieme a Fism (materne), Fidae, Foe-Cdo e Movimento studenti cattolici, ha sottoscritto il comunicato congiunto. Anzi, il fronte delle paritarie, dopo aver constatato che «in Senato non sono stati ripristinati, come speravamo, i fondi tagliati alle scuole non statali», rilancia la propria richiesta chiedendo «non solo il ripristino del contributo tagliato, pari a 135 milioni di euro, ma che il ripristino sia nella misura di non meno di 150 milioni, per dare seguito coerentemente alle promesse e agli impegni formalmente assunti dal governo».

Parole che sono riecheggiate anche nella tavola rotonda della seconda giornata dell'Assemblea nazionale della Fidae. Del resto la presenza di alcuni parlamentari della commissione Istruzione della Camera era l'occasione giusta. E così il presidente nazionale Fidae, don Francesco Macrì è andato dritto al cuore del problema: la piena parità, anche economica. «Credo che le parole del ministro Tremonti sulla volontà di ripristinare i fondi sia una notizia importante per le vostre scuole» ribadisce Elena Centemero, parlamentare del Pdl, garantendo che «il raggiungimento della piena parità, non solo economica, è un obiettivo

della nostra maggioranza». «Vediamo se alle parole seguiranno i fatti» replicano all'unisono Giuseppe Fioroni, già ministro della Pubblica Istruzione nel governo Prodi, e Rosa De Pasquale, parlamentare del Partito democratico, preannunciando a loro volta la ripresentazione «dell'emendamento sul ripristino che al Senato la maggioranza ha bocciato». Emendamento che il gruppo Pdl in commissione Bilancio della Camera ha presentato ieri, primo firmatario Gabriele Toccafondi, chiedendo appunto «il reintegro totale del fondo». Nella stessa direzione un altro emendamento, questa volta presentato dal gruppo dell'Udc, come annuncia la parlamentare Luisa Santolini. Una convergenza quasi totale, stando alle dichiarazioni, che però dovrà superare lo scoglio del vaglio di ammissibilità come tutti gli emendamenti. Accadrà a partire da lunedì pomeriggio in commissione Bilancio della Camera e molto dipenderà dal riponimento dei fondi necessari al reintegro. Un passaggio che il fronte delle associazioni della scuola paritaria cattolica seguiranno passo dopo passo, come hanno sempre fatto, sperando che questa volta «alle intenzioni seguano atti coerenti, che, come abbiamo dovuto constatare, fino ad ora non è avvenuto. Anzi a volte si realizzano scelte legislative che costringono le scuole paritarie a decisioni sempre più faticose, quando non, addirittura, alla chiusura» si legge nel comunicato congiunto. «Bisogna smetterla con grandi proclami che non si realizzano o mozioni pro paritarie che vengono cancellate dall'introduzione del voto di fiducia» commenta Martino Merigo, presidente nazionale del Movimento studenti cattolici delle scuole Fidae, intervenendo all'Assemblea della Federazione. «Non difendiamo un privilegio - aggiunge con forza davanti alla stessa platea, la presidente dell'Agesc -, o la voglia di essere isole felici, bensì è una battaglia per l'intero sistema scolastico nazionale». «È un problema culturale - aggiunge don Macrì, presidente della Fidae -. È il riconoscimento di un diritto civile, come è la libertà di scelta educativa».

LA SPESA PER LA SCUOLA PUBBLICA



Numero totale studenti
8.938.005

di cui

alle scuole statali	7.865.445
e alle scuole paritarie	1.072.560

Spesa per ogni studente

STATALI		PARITARIE
6.116 euro	Materne	584 euro
7.366	Primarie	866
7.688	Medie	106
8.108	Superiori	51

57 miliardi e 571 milioni

Incremento previsto nel 2009
+1,6

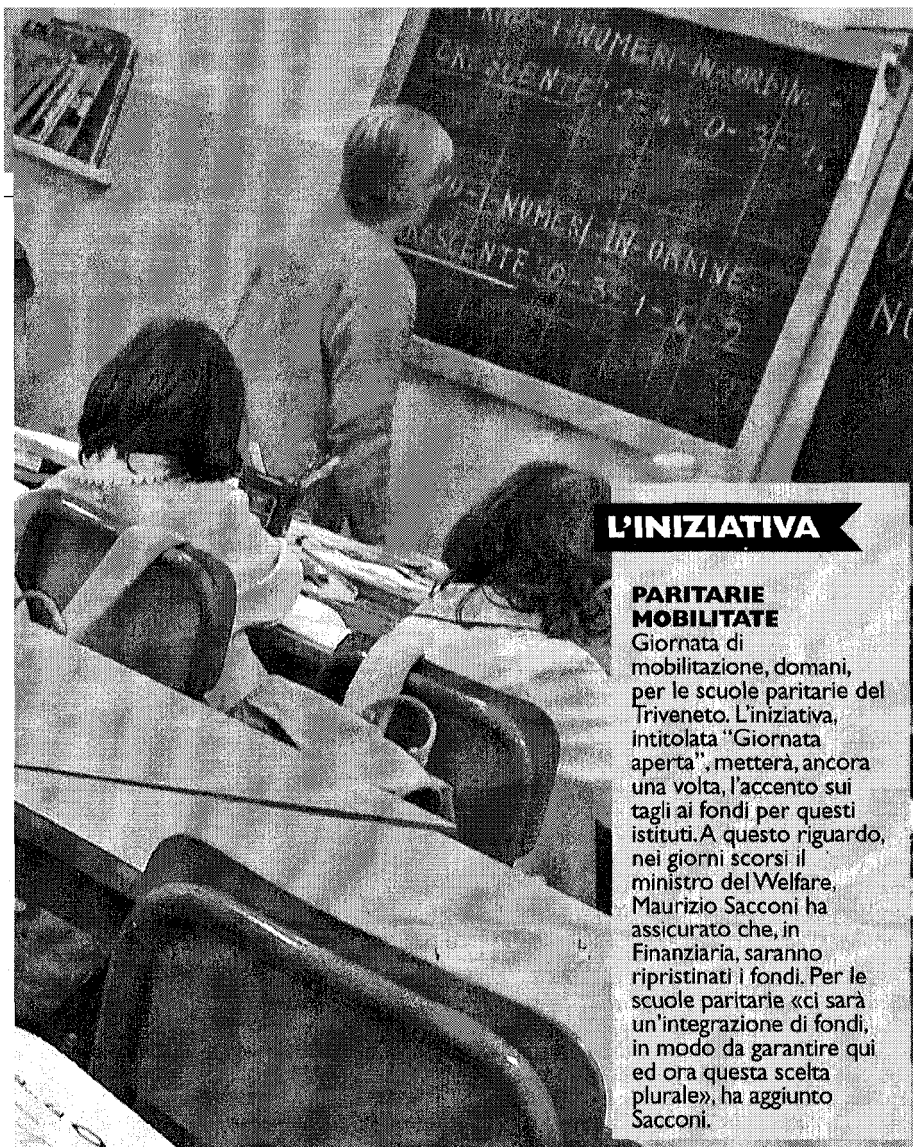


Spesa totale



537 milioni (nel 2009)
di cui circa 100 milioni destinati alle paritarie non cattoliche

Tagli previsti nel 2010: 135 milioni



L'INIZIATIVA

PARITARIE MOBILITATE

Giornata di mobilitazione, domani, per le scuole paritarie del Triveneto. L'iniziativa, intitolata "Giornata aperta", metterà, ancora una volta, l'accento sui tagli ai fondi per questi istituti. A questo riguardo, nei giorni scorsi il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi ha assicurato che, in Finanziaria, saranno ripristinati i fondi. Per le scuole paritarie «ci sarà un'integrazione di fondi, in modo da garantire qui ed ora questa scelta plurale», ha aggiunto Sacconi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.